

NOMI PER IL MAGO NELL'EGITTO ANTICO

Khery-Heb – *hry-hb* : “Sacerdote Lettore”. Questa era la categoria di sacerdoti che più frequentemente operava magia a livello professionale, al di fuori del Tempio e dei loro compiti rituali.

Khery-Heb Hery-Tep – *hry-hb hry-tp* : “Capo dei Sacerdoti”. Spesso contratto in *hry-tp*, un termine che, dal Periodo Tardo, diventa il modo usuale di riferirsi a un mago.

Sesh-Nefer – *sh-nfr* : “Il Buono Scriba”. Un termine utilizzato in epoca tarda per descrivere i maghi e derivato da una denominazione Copta.

Kherep-Serket – *hrp-srkt* : “Incantatore di Scorpioni”. Una sorta di stregone itinerante, che si occupava per lo più di problemi legati alla presenza di animali velenosi. Spesso avevano una formazione medica e, come gli scribi e i sacerdoti, avevano ricevuto un'educazione alla “Casa della Vita”.

Rehet – *rh-ht* : “Colui che sa le cose”. Termine utilizzato per i maghi professionisti dal Medio Regno, fino al periodo Greco-Romano. Gli individui che venivano identificati in questo modo avevano dei titoli sacerdotali.

Hekay – *hkzy* : “Mago”. Un termine dalle caratteristiche più ambigue, usato per i praticanti di magia di sesso sia maschile che femminile; aveva connotazioni sia positive che negative. Spesso utilizzato per descrivere maghi stranieri e ostili

Hery-Seshta – *hry-sšt3* : “Colui che presiede ai Misteri”. Un titolo che designava gli ufficiali che avevano accesso privilegiato ai Misteri del culto e che, successivamente, diventa un vero e proprio titolo sacerdotale (nel Medio Regno). Compare sul coperchio di una “cassetta degli attrezzi da Mago” del Medio Regno.